

Muradore resta segretario: nuovo patto ateneo/territorio

Roberto Muradore è stato confermato alla guida della Cisl dell'Udinese e della Bassa friulana. Con lui in segreteria ci sono **Paolo Mason** e **Renata Della Ricca**. La conferma è arrivata da parte del consiglio generale del sindacato riunitosi a margine del congresso.

Diversi i punti d'azione rimarcati dal segretario, a partire da quel patto università/territorio siglato nel 2008 e di cui la Cisl fu tra i promotori, e a cui va data nuova linfa. «Si tratta di un patto – afferma **Muradore**, sottolineando come l'ateneo friulano sia essenziale e vitale per il Friuli – che va rinvigorito e aggiornato in quanto è necessario che l'università aiuti i gruppi dirigenti territoriali nelle analisi e nelle proposte per meglio gestire e superare una situazione pesantissima. Oggi c'è ancora più bisogno del contributo di intelligenza e di idee da parte dell'ateneo friulano».

Tra le priorità evidenziate da **Muradore** vi è anche la necessità di valorizzare la posizione geo-politico-economica del Friuli Venezia Giulia, pena sia il suo progressivo decadimento, sia la perdita della sua specialità e autonomia. «Vanno pensate – spiega - infrastrutture utili che pongano la nostra regione al centro dei flussi di uomini, di merci, di conoscenze e di idee. Ecco, allora, che l'asse Adriatico-Baltico diventa fondamentale e necessita di una adeguata portualità e di un migliore utilizzo della Pontebbana».

Ultima, ma non ultima, la questione di un riassetto istituzionale che preveda una Regione "leggera" che legiferi, indirizzi, coordini e controlli, cedendo funzioni e risorse agli enti Locali. Questi ultimi, però, vanno obbligatoriamente aggregati tra loro in aree di sufficiente dimensione, per meglio svolgere i propri vecchi e nuovi compiti.

«Il mettersi insieme dei Comuni – commenta il sindacalista cislino - consentirebbe una reale e omogenea offerta di servizi a tutti i cittadini, anche a quelli dei Comuni più piccoli e meno ricchi». La condivisione di uffici e servizi tra i Comuni della stessa area, infatti, aiuterebbe proprio le comunità municipali non strutturate. «Tutto questo - conclude - è decisivo per dare un senso al comparto unico, nato proprio nell'ottica di decongestionare la Regione e valorizzare le amministrazioni locali».